

**ROMA** — La classe arbitrale si «ribella» alla voracità del fisco e proclama l'astensione totale dall'attività e rifiuto totale di accettare designazioni per qualsiasi tipo di gara ufficiale ad ogni livello a partire dall'inizio della prossima stagione. In sintesi questa la «minaccia» degli arbitri, presentata al presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, il quale aveva avuto al riguardo un abboccamento con il ministro Lagorio. Che cosa vogliono gli arbitri? In parole povere questo: che vengano dettate quelle spese che passano sotto la dizione di «Diaria onnicomprensiva» (vedi divise, scarpe, telefono, spese per allenamenti, ecc.), spese non «documentabili» e che per il fisco costituiscono reddito. Cumulate ai redditi di lavoro, esse fanno scattare delle aliquote, le quali hanno già inciso persino sulla mancata corresponsione degli assegni familiari. Gli «accertamenti» degli ispettori si stanno allargando a macchia d'olio, ma finora un solo guardalinee ha annunciato che presenterà ricorso tramite la Federcalcio, e nonostante dovrà versare 1/3 dell'intero reddito accertato. Il ministro Lagorio ha chiesto al presidente Sordillo quindici giorni di tempo per esaminare la spinosa questione, la quale si inquadrerà in un «malessere» più generale che investe non soltanto gli arbitri (in tutto sono 24.500), le Leghe ma lo stesso Coni.

Il presidente dell'Aia, rag. Giulio Campanati, ha chiarito le richieste dei suoi assistiti nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede di via Allegrini, dove si stava svolgendo la presidenza della Federcalcio (oggi si terrà il C.F.). Campanati ha detto, senza troppe perifrasi: «Noi non chiediamo la luna, bensì o che si arrivi ad un nuovo progetto di legge (una proposta in tal senso già esiste in Parlamento, ndr), o alla

**Calcio**  
**Arbitri: minaccia del blocco dei campionati contro la mannaia del fisco**



● CAMPANATI

modifica di quello attualmente esistente (art. 50 d.p.r. 597/73). Alla domanda se gli arbitri sono fermamente decisi ad andare fino in fondo, Campanati ha risposto: «Mi rendo conto che sarebbe la prima volta che un evento del genere si verifica nella storia del calcio italiano, ma gli arbitri vogliono far sentire la loro voce senza tentennamenti, sia chiaro, però, che la nostra è una posizione di fermezza ma non di intransigenza. Da qui all'8 settembre, data di inizio dei campionati, noi vogliamo sperare che intervengano fatti nuovi e concreti, perché non possiamo più accontentarci delle promesse». Ma la Coppa Italia... gli è stato chiesto — che inizia il 21 agosto, si giocherà? «Non posso affermarlo con sicurezza. Avremo modo di riparlare a tempo debito». Quanto al campionato in pericolo, gli arbitri avranno il loro annuale «raduno» dal 1 al 7 settembre, cioè a ridosso dell'inizio della stagione: potrebbero proprio in quella occasione rendere operativa la minaccia. Campanati ha anche ricordato che in Francia si è stabilita una cifra forfettaria da defalcare dalla denuncia dei redditi, che pare ammonti a quasi 100 mila lire.

**ACCORDO CON LA RAI** — Quanto alla riunione di presidenza federale, la Fige e la Rai hanno rinnovato l'accordo per l'esclusiva delle trasmissioni degli incontri che vedranno impegnate le squadre nazionali. Si tratterebbe di 2 miliardi e 400 milioni all'anno fino al 1988 con adeguamento annuale secondo i dati Istat. L'accordo non è stato invece raggiunto per quanto riguarda i proventi della pubblicità. Ma oggi ne sapremo di più, durante la conferenza stampa del presidente Sordillo.

**Parliamo della crisi nera con Gianpaolo Pavanello**

**Alfa Romeo, disfatta su tutti i fronti**



● PATRESE

Dal nostro inviato

**MONTREAL** — Dopo quattro corse a vuoto, l'Alfa Romeo è arrivata al traguardo: Patrese decimo a Montreal e Cheever diciassettesimo. Il secondo è stato doppiato due volte da Alboreto, sei volte il secondo. La Ferrari doveva scacciare l'incubo di una vittoria annunciata, ma che non arrivava mai; l'Alfa Romeo quello di non terminare una corsa. Ognuno, insomma, combatte contro i suoi fantasmi.

**Auto**

**«Il motore otto cilindri non va, si rompe sempre qualcosa» dice Se Benetton**

carlo. È il motore che non va...  
«Signor Pavanello è sicuro di poter mettere in piedi una scuderia anche il prossimo anno? L'Alfa sembra voler smettere con la Formula 1, e Benetton si è comprato addirittura un proprio team, la Toleman. Con lo sponsor l'opzione scade il 31 luglio. Il signor Benetton mi ha portato con lui a Londra e mi ha mostrato il contratto stipulato con la Toleman. Mi ha assicurato che non c'è alcuna correlazione tra quell'acquisto e la sponsorizzazione al mio team. Cioè non è che lui abbia comprato la Toleman per non sponsorizzare più il prossimo anno l'Alfa Romeo...»  
«Eppure ha paura che Benetton la lasci...»  
«La paura c'è. Insomma se la Benetton trova un vantaggio nello sponsorizzare comunque l'Alfa Romeo, problemi non ce ne saranno. Ma se si basa sui risultati della stagione, oggi come oggi possiamo presentare solo un bilancio negativo. Ecco dove sta la paura...»  
«Benetton vi dà un fissa, il resto a punti. Poiché non siete mai riusciti a qualificarvi nei primi sei quindi non avete ottenuto un solo

**Battistini? Non è in vendita Il Toro ha i soldi per Serena**

Improvviso dietrofront di Farina che insegue però Dossena - Un espediente per tener buona la «piazza» - La società granata ha fatto sapere di avere i sei miliardi e mezzo per acquistare dall'Inter l'attaccante - Vignola non è nei piani di Bagnoli - Domani la «notte delle buste»

**MILANO** — I grandi club continuano a litigare via telefono. Del box che la Lega ha noleggiato nel palazzo di vetro di Milano per 120 milioni di lire non sanno che pensano. E sempre «guerriglia» tra Inter, Toro, Juventus e Milan per Serena e tutto il «mercato» ha trovato in questo modo un comodo paravento. «Dipende tutto da quella trattativa, si sente ripetere ad ogni passo nei corridoi già affollati dove sono relegati i rappresentanti delle società di serie B e C, ma non è affatto vero che sia quello l'unico fronte aperto. È infatti in pieno svolgimento la battaglia degli uomini dimezzati, che interessa quasi novanta giocatori.

«Ce ne sono di due categorie: «comproprietà» e nella storia del mercato hanno sempre rappresentato un'occasione per i più scaltri. In ballo c'è il nome di una ventina di giocatori divisi, dopo complicati accordi e strane combinazioni, a metà tra questo e quello. La lega gli dà dall'anno prossimo entrerà definitivamente in vigore, farà scomparire anche questo scontro ma quest'anno ancora una volta si arriverà alla notte delle buste. Chi non trova infatti l'accordo tra oggi e giovedì partecipa a quel gioco d'azzardo che divenne famoso grazie a Farina quando scrisse nella let-

tera 2 miliardi e seicento milioni contro le ottocentomila lire di Boniperti per Paolo Rossi.

L'ultimo capitolo delle compravendite non prevede disputa su nomi caldi ma in ballo ci sono comunque affari per circa una quarantina di miliardi. Sono molti soldi e la tendenza, soprattutto nei club di C e B, è quella di codere la propria parte per rastrellare denaro fresco. Ecco quindi che si gioca al rialzo (il Mantova ha chiesto a Fiorentina e Toro per la metà del giovane Avanzi di 17 anni ben mezzo miliardo) per poi magari andare alle buste e scrivere una cifra molto bassa. Sono questi 40 miliardi che devono essere saldati in fretta presso la Lega che daranno vita a buona parte del resto della campagna trasferimenti specialmente per quel che riguarda i club di serie B.

Problemi che, a quanto pare, non preoccupano Inter e Torino ad esempio. Ieri infatti la società granata ha fatto sapere di essere pronta a pagare sei miliardi e mezzo per avere definitivamente Serena da Pellegri. E la svolta a tutta questa vicenda? Non se ne parla nemmeno. Ancora una volta il summit nerazzurro ha puntato sulla pista che porta a Torino ma verso il palazzo bianconero. Tardelli è consi-

derato prezioso come il pane solo che Pellegri vorrebbe anche continuare a tenersi l'attaccante a partire dall'87.

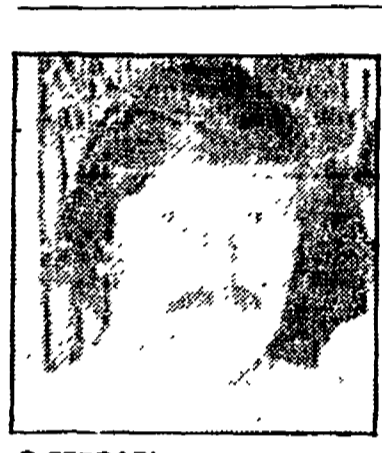
In pieno rispetto di una delle regole basilari che reggono tutta questa baracchiera rapida dietrofront di Battistini. Lunedì il giocatore era stato offerto come pedina di scambio per avere Dossena dal Toro, ieri Farina ha tranquillamente affermato che è «incredibile» e che, nonostante questo, la strada per arrivare a Dossena non è preclusa. Una affermazione che pare spronare tutto il mercato a consigliarsi e soprattutto ai tifosi. Come non bastasse Farina ha anche precisato che in realtà se Pellegri venderà Serena alla Juve lui non può farci niente. Con l'Inter ci sarebbe solo un «impegno morale» e se questo viene tradito «non ci saranno più rapporti con i nerazzurri».

Sulla consistenza di queste affermazioni categoriche storcono il naso a Firenze dove anzi sono convinti di poter arrivare a Battistini. «Tra un anno il giocatore avrà un valore, in base ai parametri, di tre miliardi e mezzo. Se noi ora ne offriamo un po' di più Farina non sarà insensibile a questa strategia dei viola che hanno anche dichiarato di non ave-

re preclusioni a cedere Iachini al Verona purché Chiampani non lesini i milioni.

A questo proposito la società veneta ha fatto sapere che Vignola non è nei piani di Bagnoli e che il passaggio di Garella (ancora lui) a Napoli è tutto da definire. Obiettivo è sempre Giuliani che costa molto di più di quello che Alodi credeva. Sul fronte degli stranieri rapida mossa del Como che ha trovato l'accordo con Dirceu e che si è assicurato anche Nicolini dell'Ascoli. Sempre più probabile invece che il giallorosso Crezeo vada a fare la gioia dei tifosi leccesi. La Roma deve piazzarsi e Juriano ha già fatto i passi necessari.

Ieri sera, infine, Perugia a Padova si sono misurati per avere Massimo Giacomini. Il tecnico dopo l'ottima annata a Trieste è propenso a rimanere nel Veneto, una soluzione dovrebbe essere raggiunta in fretta. Sulla panchina della Triestina, come è noto, andrà Ferrari.



● FERRARI

**Nicolini e Dirceu da Ascoli a Como**

**MILANO** — Le società non hanno ancora cominciato ad annunciare le trattative arrivate a conclusione, comunemente al mercato si danno per già conclusi in questi ultimi giorni i seguenti trasferimenti. Naturalmente non si fa riferimento a quelle trattative, come quella di Fanna passato dal Verona all'Inter, di cui si è parlato nei mesi scorsi. Cantarutti è definitivamente dell'Atalanta. L'Ascoli ha ceduto ad anche Nicolini oltre che Dirceu. La Juventus ha ottenuto dal Parma il centrocampista Pin, dal Genoa un altro centrocampista, Bonetti, e dall'Atalanta l'attaccante Pacione. Il Milan ha definitivamente concluso per Mancuso del Messina. Il Pisa si è assicurato Prognà, difensore, dal Campobasso, Colantuono dall'Arezzo, Muro dal Monopoli e Cavallo dal Campania. Alla Roma è arrivato Baldieri del Pisa mentre è definitivo il passaggio di Aselli dal Parma alla Sampdoria. Per quanto riguarda l'Udinese certo il passaggio di Baroni dal Padova e di Storgato dalla Lazio.

**Coppa Italia, la Fiorentina rischia**

Battuta 1-0 all'«andata» dal Parma, largamente rimaneggiata (mancheranno Passarella e Socrates; Pecci, Iachini e Ceconi) potrebbe venire eliminata - Poche speranze per l'Inter (il Verona ha vinto 3-0) - Resta la porta aperta per la Juventus e la Samp

Degli otto tecnici che stasera guideranno le squadre impegnate nella rivincita dei quarti di finale della Coppa Italia, quello che soffrirà maggiormente è il vecchio Felice Volpatti, reggi che contro il Parma, cioè contro una squadra retrocessa in C1, sarà costretto a presentare una Fiorentina largamente rabberciata per la mancanza di numerosi titolari. La Fiorentina (visto che la viola nella partita di andata hanno perso per 1 a 0) rischia l'eliminazione. Eliminazione che dovrebbe toccare anche all'Inter a meno che il Verona — che nella prima gara ha vinto per 3 a 0 — non intendesse presentarsi al «Meazza» disposto a sacrificarsi.

che il Parma si presenta al Campo di Marte rimaneggiato per le assenze dello squalificato Bertè e degli infortunati Marocchi e Iachini. Solo che per gli emiliani lo scontro assume un significato di rivincita dopo un campionato fallimentare.

L'Inter potendo schierarsi al gran completo darà vita ad una gara maluscola per cercare di sovvertire il risultato dell'andata ma i campioni d'Italia (ai quali mancherà Volpatti) hanno ancora tanta voglia di vincere, difficilmente si faranno sfuggire la qualificazione alle semifinali. Anche a Torino e a Genova lo spettacolo dovrebbe essere assicurato: la Juventus pur presentandosi con una formazione imbottita di giovani, non vorrà perdere un altro incasso. Trapattini per l'occasione lancerà l'attaccante De Riggì portando in panchina anche il promettente Dolcetti. La squadra si affida ora forzatamente alla «linea verde» a causa della partenza anti-

cipata di Boniek, degli infortuni di Platini e Briascchi e le assenze «politiche» di Rossi e Tardelli. Nel Milan si attende con un certo interesse il rientro dell'inglese Hateley, Parma in più per spuntare la difesa bianconera. Per finire, ma non per importanza, l'incontro di Marassi che almeno sulla carta è il più equilibrato anche se Bersellini ha problemi in difesa per le assenze di Pellegri e Mannini. Giocherà Casagrande con lo spostamento di Pari a terzino. Radice invece presenterà la squadra schierata nella prima partita e spera nel «miracolo» Serena.

**Savona-Lazio Arco-Ortigia spareggi per i play-off**

**Pallanuoto**  
**GENOVA** — Dentro o fuori. Non ci sono possibilità d'appello per Savona, Lazio, Arco-Camogli e Ortigia Siracusa. Si giocano questa sera infatti gli spareggi per entrare nelle semifinali dei play-off di pallanuoto. Parmacotto Posillipo e Fincat Napoli già sono qualificate. Due partite non sono bastate invece per Camogli e Ortigia (0-12, 8-7) e per Savona e Lazio (4-7, 8-4). Le due liguri partono leggermente avvantaggiate ma la Lazio e il Siracusa non sono «sette» che si tirano indietro. E stasera in piscina farà caldo... Si gioca alle 21. A Camogli Arco-Ortigia sarà arbitrata da De Stefano e Merola, a Savona Agliarolo e Dani per Savona-Lazio.

**Brevi**

**Contini primo a Carcassonne**  
Silvano Contini ha vinto la prima tappa del Giro dell'Aude, la Leucate-Carcassonne di 166 km. Precedendo in volata il francese Martial Gayant cui è andata la maglia gialla di primo in classifica. Lo svizzero Joerg Mueller invece ha vinto la tappa di ieri del Giro della Svizzera dove in classifica generale è primo l'australiano Phil Anderson.

**Il 25 luglio a Venezia la «Nuova Azzurra»**  
La «Nuova Azzurra», il 12 metri dello Yacht Club Costa Smeralda, uscirà da cantieri Scardellato di Casale sul Sile e verrà varata a Venezia giovedì 25 luglio. Intanto la vecchia «Azzurra» si sta rifacendo il «trucco» e si presenterà con grosse novità.

**Baseball: stasera si ripete Wuber-Beca**  
Verà ripetuta integralmente questa sera (ore 21) a Bologna la terza delle tre partite della nona giornata del massimo campionato di baseball tra Wuber-Lock e Beca Bologna sospesa l'8 giugno a causa della pioggia.

**Doping nello sport: in Ungheria ne sono sicuri**  
La maggior parte degli atleti ungheresi non solo ricorre al «doping» ma tale pratica nello sport trova addirittura «appoggio a livello statale», secondo quanto dichiarato da due medici sportivi ungheresi alla rivista «Elet es Kodolom» (Vita e Letteratura). Secondo Zoltan Torma, che assiste la nazionale magiara di atletica leggera, e Szabolcs Szabadhegy, direttore responsabile delle associazioni sportive ungheresi, nello sport agonistico internazionale — in Ungheria come in altri paesi — si è andata creando una situazione «diabolica» in alcune discipline non è più possibile vincere senza ausilio di sostanze stupefacenti e quindi se una nazione non vuole rimanere indietro nel corso di un incontro a livello internazionale, si vede costretta a ricorrere al «doping». In Ungheria si è pensato a una soluzione globale del problema. Dal 1983 è in atto un «programma biologico» studiato dal ministero della Sanità e dall'ente statale per lo sport il quale prevede che ai campioni vengano somministrate moderate dosi di sostanze stupefacenti.

**Peterson e Simac restano ancora un anno insieme**

**Basket**  
**MILANO** — (Ansa) Dan Peterson sarà l'allenatore della Simac anche il prossimo anno. L'accordo, raggiunto ieri, è stato reso noto ieri mattina dalla società milanese. Peterson avrà al suo fianco, come assistente, Franco Casalini, come già nelle ultime stagioni. Dopo le incertezze delle scorse settimane, legate agli impegni di commentatore televisivo del tecnico americano, ogni ostacolo è stato superato. Il contratto fra la Simac e Peterson avrà la durata di un anno. La cifra sulla base della quale è stato siglato non è nota ufficialmente. Il «coach» dovrebbe comunque percepire una somma in dollari pari a poco più di 200 milioni di lire, con l'aggiunta di premi per eventuali vittorie in campionato e in Coppa dei Campioni (circa altri 60-70 milioni se ci fosse l'accoppiata).

La società campione d'Italia (che a giorni dovrebbe riconfermare la sponsorizzazione Simac per altri due o tre anni) sta cercando sul mercato un «lungo» per la panchina. Le due cessioni si sono puntate su Fausto Bargna, pivot di Cantù.

**LOTTICI ALLA MÙ-LAT**  
— La Mù-Lat Napoli ha acquistato dalla Spondi-latte Cremona il play Simone Lottici, 26 anni, alto 1,95.

**Il Bondone tradisce Bergamo: Styks nuovo leader del Giro-baby**

**Ciclismo**  
**MONTE BONDONE (e.b.)** — È stata proprio la sua montagna a tradirlo: il trentino Marco Bergamo ha ceduto la maglia di leader del Giro d'Italia dei dilettanti al coccoloso Ludek Styks proprio sul Monte Bondone dove si è conclusa al 1260 metri la settima tappa della corsa. Determinanti sono state le dure rampe dei quindici chilometri conclusivi. Ha vinto lo statunitense Glenn Sanders, un giovanotto che aveva già messo in evidenza le sue spiccate caratteristiche di scalatore, quindi il veneto Michele Moro si è piazzato secondo precedendo di pochi secondi il lombardo Gianni Bugno e gli altri. Bergamo era atteso sul traguardo anche da Francesco Moser ma non è stato in grado di opporre una valida resistenza agli avversari. In virtù del vantaggio che già aveva nei confronti di Bugno la maglia di leader della classifica è passata pertanto al coccoloso che adesso dovrà vedersela in un confronto davvero molto ravvicinato (ha un vantaggio di soli 9") con Bugno. Oggi la corsa andrà di nuovo in quota col Nevegal a pochi chilometri dall'arrivo di Belluno.

**Subito lo svedese Jarryd per Claudio Panatta a Wimbledon**

**Tennis**  
**LONDRA** — John McEnroe, detentore del titolo e testa di serie n. 1, affronterà l'australiano Peter McNamee nel primo turno del torneo di Wimbledon.

Sorretto severo per Claudio Panatta, che dovrà vedersela subito con la testa di serie n. 5, lo svedese Andres Jarryd, mentre Gianni Occoppo giocherà con quella n. 13, l'americano Eliot Teltscher.

Nel singolare femminile le due teste di serie n. 1 (un fatto mai avvenuto nella storia del prestigioso torneo), Chris Evert-Lloyd e Martina Navratilova, se la vedranno rispettivamente con le connazionali statunitensi Mary Lou Platek e Lisa Bonder. Un'americana Sharon Walsh-Pete, sarà la prima avversaria anche di Raffaella Reggi.

Il torneo di Wimbledon comincerà lunedì prossimo.

**Moroni vince il Giro della Toscana**

**SIENA** — Ecco lo sprint vittorioso di Ezio Moroni sul traguardo di Siena. La volata che ha concluso il Giro della Toscana, disertato dal big, ha visto il giovane corridore dell'Atala-Campagnolo precedere Giovanni Mantovani e il danese Vegerby.